

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

237° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 1993

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	Pag.	3
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	10
10 ^a - Industria	»	14
11 ^a - Lavoro	»	17
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	24

Giunte

Affari Comunità europee	Pag.	26
-------------------------------	------	----

Sottocommissioni permanenti

2 ^a - Giustizia - Pareri	Pag.	28
5 ^a - Bilancio - Pareri	»	29

CONVOCAZIONI	Pag.	36
--------------------	------	----

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 1993

172^a Seduta*Presidenza del Presidente*
ACQUARONE

Intervengono i ministri per le riforme istituzionali ed elettorali Elia e per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali Paladin nonché i sottosegretari di Stato per l'interno Murmura e per le finanze Piscichio.

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE REFERENTE

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE - Modifiche agli articoli 48, 56 e 57 della Costituzione (1395-B), approvato, in sede di prima deliberazione, dal Senato della Repubblica, approvato senza modificazioni, in sede di prima deliberazione, dalla Camera dei deputati
(Esame)

Il senatore SAPORITO, in sostituzione del relatore designato Mazzola, dopo aver ricordato che in sede di prima deliberazione del disegno di legge costituzionale in titolo si è registrato su di esso un ampio consenso da parte dei Gruppi parlamentari, propone alla Commissione di pronunciarsi favorevolmente.

Il senatore SALVI chiede al ministro Elia di fornire elementi di informazione circa l'esame da parte del Consiglio dei Ministri dello schema di decreto legislativo relativo alle modalità di voto degli italiani residenti all'estero.

Il senatore SPERONI ritiene opportuno che il Governo chiarisca il contenuto dei contatti che sono stati assunti con alcuni Stati esteri per l'attuazione della legge. In particolare, è necessario sapere se tali contatti abbiano riguardato soltanto le modalità di voto o anche lo svolgimento delle campagne elettorali e le forme di presentazione delle candidature. Specialmente nei paesi in cui vigono regimi non democratici, infatti, appare essenziale garantire la parità di condizione di tutti i candidati.

Il ministro ELIA fa presente che il Consiglio dei Ministri ha esaminato lo schema di decreto legislativo previsto dall'articolo 8 della legge n. 276 del 1993 esprimendo su di esso una valutazione positiva. Lo schema di decreto è stato già sottoposto all'attenzione del Consiglio generale degli italiani all'estero.

Precisa che nel testo non è contenuta una preferenza assoluta a favore del voto per corrispondenza, ma si è addivenuti ad una soluzione di tipo pragmatico che tiene conto della difficoltà, in taluni Stati esteri, di utilizzare le sedi consolari per le operazioni di voto. Sarà compito di un decreto interministeriale stabilire caso per caso le soluzioni attuative più efficaci.

Quanto ai contatti stabiliti con alcuni Stati esteri, precisa che essi sono stati di tipo preliminare ed hanno accertato la possibilità di utilizzare le norme del diritto comune presenti nelle diverse realtà. Da parte di alcuni Stati si è registrato un atteggiamento di indifferenza rispetto alla nuova legge, mentre in altri (Stati Uniti e Argentina) si è avuto un orientamento largamente favorevole. Sarà necessario compiere ulteriori approfondimenti con riferimento alla situazione del Canada e dell'Australia.

A suo avviso deve essere chiarito che l'approvazione del disegno di legge costituzionale in esame non potrà dar luogo ad alcun rinvio delle elezioni. Infatti, anche se dovesse mancare la maggioranza qualificata dei due terzi in sede di deliberazione finale, non si registrerebbero ritardi sostanziali nello svolgimento delle elezioni e, d'altra parte, il *referendum* potrebbe essere richiesto solo se una forza politica di una certa consistenza decidesse di sostenere una simile iniziativa. Si chiede però con quale coerenza ciò potrebbe essere fatto da chi solo alcuni mesi fa ha votato a favore del disegno di legge.

Ritiene che in questo caso la scelta del fine, vale a dire consentire il voto degli italiani residenti all'estero, coincida con quella degli strumenti da utilizzare per realizzarla, in quanto solo con il voto per corrispondenza si può rendere effettiva la possibilità di voto in tutte le situazioni. L'istituzione di collegi specifici per i cittadini residenti all'estero, infatti, risponde alla necessità di assicurare una rappresentanza a quelle comunità ed impedisce che i voti provenienti dall'estero influiscano sul risultato dei collegi uninominali interni.

Il senatore RASTRELLI osserva che è necessario distinguere nettamente la valutazione sulle modalità di voto degli italiani all'estero da quella sul disegno di legge costituzionale in esame. Quest'ultimo, infatti, contiene norme di principio che non potrebbero essere in nessun caso messe in discussione dal concreto attuarsi del diritto di voto. Richiama la Commissione, pertanto, ad attenersi alla proposta all'ordine del giorno e si chiede che cosa possa giustificare il ripensamento di qualche forza politica rispetto ad essa.

Il senatore COVI dichiara che, coerentemente con l'orientamento assunto in sede di prima deliberazione, la sua parte politica voterà contro il disegno di legge costituzionale in esame. Ricorda le motivazioni con cui già allora sostenne tale posizione, sottolineando che

l'estensione eccessiva dei sette collegi uninominali determina consistenti perplessità.

Il senatore SALVI si dichiara sorpreso per l'atteggiamento assunto dal Governo, che non ha ancora provveduto ad inviare lo schema di decreto legislativo alla Commissione. Non condivide, inoltre, le considerazioni del ministro Elia sul rapporto tra l'obiettivo del disegno di legge costituzionale e gli strumenti attuativi.

A suo avviso, le modalità di svolgimento del voto dei cittadini italiani all'estero hanno un valore determinante anche per la valutazione complessiva della modifica costituzionale. L'esperienza italiana è costellata, infatti, di riforme fallite proprio per la inadeguatezza degli strumenti di attuazione.

Conferma quindi il giudizio favorevole sull'impianto generale del disegno di legge, ma sottolinea l'esigenza di far sì che i rischi, sempre presenti nelle innovazioni di rilievo, siano ridotti al minimo. Si sofferma, in particolare, sul problema della segretezza del voto che deve essere assolutamente garantita in considerazione del suo valore costituzionale di garanzia della democraticità della consultazione elettorale.

Dichiara infine che la sua parte politica voterà a favore del disegno di legge costituzionale riservandosi di esprimere in Assemblea una valutazione definitiva sulla base del contenuto dello schema di decreto legislativo già esaminato dal Consiglio dei Ministri.

Il ministro ELIA assicura che lo schema di decreto legislativo sarà inviato tempestivamente alla Commissione.

Il senatore CASOLI dichiara il voto favorevole del Gruppo socialista: il disegno di legge, infatti, restituisce finalmente il diritto di voto ai cittadini italiani residenti all'estero. Si tratta di un atto doveroso che non può essere posto in discussione con motivazioni di carattere tecnico che, anzi, possono apparire pretestuose.

Il senatore SAPORITO ritiene che il Governo abbia avuto modo di chiarire tutte le perplessità che sono state avanzate sulla modifica costituzionale in esame.

L'obiettivo di riconoscere ai cittadini italiani residenti all'estero il diritto di voto è stato perseguito per molti anni e con determinazione dai cattolici democratici. La sua parte politica, pertanto, esprime in modo convinto un giudizio favorevole.

Manifesta, quindi, pieno apprezzamento per le iniziative assunte dal Governo, anche a livello internazionale, per rimuovere tutti gli ostacoli che avrebbero potuto impedire l'attuazione della legge. Al riguardo ribadisce altresì la richiesta di prevedere che la Commissione svolga specifiche missioni negli Stati in cui sono presenti le più rilevanti comunità di cittadini italiani, allo scopo di chiarire il senso e la portata della legge e di verificarne le modalità applicative.

Il PRESIDENTE prende atto di tale richiesta e del generale consenso che su di essa esprime la Commissione. Assicura che provvederà tempestivamente ad informarne la Presidenza del Senato.

La Commissione dà quindi mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge costituzionale in titolo ed a richiedere l'autorizzazione a svolgere una relazione orale.

Conversione in legge del decreto-legge 14 settembre 1993, n. 358, recante differimento del termine previsto dall'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1992, n. 352, per l'adozione dei regolamenti concernenti le categorie di documenti da sottrarre all'accesso, nonchè di termini previsti dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 (1603), approvato dalla Camera dei deputati
(Esame)

Il relatore ACQUARONE riferisce in senso favorevole sul disegno di legge in titolo.

Senza discussione, la Commissione conferisce al relatore l'incarico di proporre all'Assemblea la conversione in legge del decreto-legge, richiedendo l'autorizzazione a svolgere una relazione orale.

Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993 (1381)
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 5 novembre.

Il relatore GUZZETTI si pronuncia favorevolmente sull'emendamento 28.1; il ministro PALADIN ne propone una diversa formulazione (28.1 nuovo testo), che ottiene il consenso del senatore SAPORITO e viene poi accolta dalla Commissione.

Il PRESIDENTE avverte che non sono stati presentati emendamenti sull'articolo 30, rammentando che l'emendamento 29.2 è stato dichiarato precluso.

L'emendamento 31.1 viene illustrato dal senatore SAPORITO.

Il relatore GUZZETTI si rimette alla Commissione.

Il ministro PALADIN si dichiara favorevole alla prima parte dell'emendamento esprimendo perplessità sulla seconda parte di esso.

Il senatore SAPORITO modifica l'emendamento, limitandolo alla sua prima parte.

La senatrice TADDEI chiede chiarimenti sulla nozione di monitoraggio totale.

Dopo un breve intervento del proponente, senatore SAPORITO, si apre un dibattito sulla formulazione dell'emendamento, nel quale intervengono ripetutamente i senatori TADDEI, GUERZONI, BARBIERI

e COVI e lo stesso senatore SAPORITO, il quale, da ultimo, ritira l'emendamento accogliendo una nuova proposta di modifica avanzata dal senatore COVI (emendamento 31.2). Su tale proposta si pronuncia favorevolmente il RELATORE, mentre il ministro PALADIN si rimette alla Commissione.

L'emendamento viene poi approvato.

Quanto all'emendamento 32.1, si dichiarano favorevoli il RELATORE e il presidente ACQUARONE.

Il ministro PALADIN invita a considerare gli effetti della modifica in ordine al carattere obbligatorio delle prescrizioni in esame.

Dopo successivi interventi della senatrice TADDEI, che condivide l'emendamento, del senatore SPERONI e del presidente ACQUARONE, la Commissione accoglie la modifica proposta.

In ordine all'emendamento 32.2, illustrato dal senatore SAPORITO, il presidente ACQUARONE rileva l'opportunità di tener conto anche della normativa comunitaria in corso di elaborazione, con particolare riferimento alla distinzione tra rifiuti e residui di lavorazione. Segue una breve discussione, nella quale intervengono ripetutamente i senatori SPERONI, COVI e GUERZONI, le senatrici BARBIERI e TADDEI, il relatore GUZZETTI e il ministro PALADIN: al termine si conviene di sospendere la trattazione dell'emendamento, al fine di approfondire le questioni che vi sono sottese.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente ACQUARONE avverte che la seduta antimeridiana di domani, mercoledì 10 novembre 1993, convocata per le ore 9,30, non avrà luogo.

La seduta termina alle ore 16,35.

EMENDAMENTI**Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993 (1381)****Art. 28.**

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «,prevedendo apposite ed idonee forme di semplificazione per l'artigianato e la piccola impresa;».

28.1 SAPORITO, RUFFINO, POSTAL, CALVI, RONZANI

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «,prevedendo apposite e idonee forme di semplificazione, per i rapporti occasionali o particolari, principalmente nell'ambito dell'artigianato e delle piccole imprese».

28.1 (nuovo testo) IL GOVERNO

Art. 31.

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «disponibili derivanti dai piani di campionamento» *con le seguenti:* «ricavati dalla realizzazione del monitoraggio totale e periodico delle acque destinate all'alimentazione umana e all'irrigazione, effettuato dagli enti pubblici istituzionalmente competenti negli specifici settori».

Conseguentemente, sopprimere il secondo periodo.

31.1 MICOLINI, SAPORITO, RABINO, POSTAL, RUFFINO

Al comma 2, lettera a), quarto rigo, dopo la parola: «campionamento» *inserire le seguenti:* «, relativi alle predette zone».

31.2 COVI

Art. 32.

Al comma 1, lettera e) dopo la parola: «smaltimento» inserire la seguente: «definitivo» e dopo la parola: «rifiuti» inserire le seguenti: «non recuperabili».

32.1

SAPORITO, RUFFINO, POSTAL, CALVI, RONZANI

Al comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente:

«f) incentivare le funzioni di smaltimento e recupero dei rifiuti da parte delle aree industriali, compatibilmente con le caratteristiche delle medesime, privilegiando le iniziative di autosmaltimento».

32.2

SAPORITO, RUFFINO, POSTAL, CALVI, RONZANI

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 1993

150ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente
FABRIS

Interviene il ministro delle poste e delle telecomunicazioni Pagani.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE REFERENTE

Conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 1993, n. 390, recante trasformazione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni in ente pubblico economico e riorganizzazione del Ministero (1533)

PINNA ed altri. - Disposizioni per la riforma del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (965)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso il 27 ottobre scorso.

Apertasi la discussione generale, interviene il senatore CAPPELLI, il quale ritiene che il decreto-legge in esame dovrebbe essere l'occasione per abrogare la normativa ancora vigente e risalente agli inizi del secolo, che impedisce concretamente all'Amministrazione postale di operare in termini di efficienza e produttività.

Il senatore PINNA dichiara che il Gruppo democratico della sinistra considera la scelta operata dal Governo di istituire un ente pubblico economico una soluzione non giustificabile semplicemente con difficoltà tecniche, bensì dovuta a valutazioni e convenienze di ordine politico. Il Governo ha infatti improvvisamente abbandonato l'idea originaria - condivisa anche dalle Commissioni competenti dei due rami del Parlamento - di trasformare l'amministrazione postale in società per azioni, da un lato sulla spinta di forti interessi, provenienti anche dal sistema bancario, dall'altro a causa dell'approssimarsi delle elezioni politiche. È noto infatti che il comparto postale è stato sempre considerato un ingente serbatoio di voti e, sotto tale profilo, la creazione della società per azioni avrebbe dovuto comportare scelte impopolari consistenti in ingenti riduzioni di personale (non a caso, mentre in un

primo tempo si ipotizzavano tagli per 40 mila unità, ora la relazione che accompagna il disegno di legge si limita a prevedere un semplice blocco del *turnover* per tre o quattro anni, evitando prepensionamenti o collocamenti in mobilità).

Occorre comunque che, da parte delle forze della maggioranza, si chiarisca in primo luogo quale sorte debba avere il decreto-legge, tenuto conto che non mancano segnali secondo cui esso non potrà essere convertito nei termini. È chiaro infatti che simili affermazioni possono far sorgere il sospetto che in realtà, da parte della maggioranza, non si intenda affatto avviare seriamente la riforma.

Fa poi presente che lo strumento del decreto-legge, se poteva avere un senso in caso di immediata trasformazione in società per azioni, può presentare qualche occasione di perplessità in ordine alla sua correttezza costituzionale, nel momento in cui reca semplicemente la trasformazione in ente pubblico economico. Non si ravvisa, infatti, il requisito della straordinaria necessità ed urgenza richiesto dall'articolo 77 della Costituzione. L'utilizzazione del decreto-legge, in realtà, ha una sua giustificazione solo sul piano politico, a condizione che, ovviamente, si intenda convertirlo in legge nei termini e non farlo decadere.

Il senatore Pinna ricorda poi che il Ministro Pagani ha avuto modo di affermare che l'Ente Poste Italiane avrebbe tutte le caratteristiche della società per azioni ad eccezione, ovviamente, dell'azionariato e potrebbe quindi agire in forma imprenditoriale. Tale assunto non trova riscontro nel testo del decreto, che configura l'Ente come una struttura ancora fragile e condizionata dall'esterno. In pratica, quindi, il decreto-legge non ha senso se il suo scopo è solo quello di cambiare la natura giuridica dell'Amministrazione postale. L'obiettivo vero, infatti, è quello di espandere i servizi e risanare il comparto.

Sotto tale profilo, alcune proposte di modifica già ipotizzate dal relatore appaiono condivisibili.

In primo luogo, è necessario ridurre i tempi di trasformazione dell'Ente in società per azioni, stabilendo un passaggio automatico (in proposito, il relatore propone un periodo di due anni, che può essere anche giudicato lungo, se si considera che il primo anno sarà decisivo per stabilire se l'operazione di trasformazione sarà o meno efficace). In secondo luogo, occorre chiarire che il Consiglio di amministrazione deve essere composto da membri dotati di spiccate competenze manageriali e non lottizzati politicamente.

Il senatore Pinna ritiene altresì che occorra assicurare all'Ente piena libertà ed autonomia nelle scelte, inclusa la politica tariffaria. È necessario poi superare ogni superfluo vincolo statutario (non comprende infatti l'utilità di prevedere nello statuto l'articolazione delle strutture degli organi centrali e periferici e le relative competenze).

Appare quindi imprescindibile l'esigenza di quantificare con precisione gli esuberi del personale, tenuto conto del piano di risanamento aziendale (è evidente infatti che le eccedenze di personale possono variare se cresce la produttività aziendale).

Il senatore Pinna sottolinea quindi l'importanza di ridurre gli investimenti in immobili ed espandere i servizi telematici, nonchè di rimuovere la preclusione allo svolgimento di servizi bancari; auspica che vengano scorporati dall'Istituto postelegrafonici i compiti assisten-

ziali e sociali, che devono essere gestiti direttamente dalle organizzazioni sindacali; dovrebbe altresì essere introdotta una norma di delegificazione del Codice postale, ormai non più rispondente ai tempi.

Chiede infine al Ministro come il Governo intenda coordinare il decreto-legge in esame con il provvedimento attualmente pendente presso l'altro ramo del Parlamento, istitutivo dell'Autorità per i servizi di pubblica utilità, in quanto si ravvisano interferenze normative. Conclude, giudicando assolutamente necessario prevedere la funzione di controllo del Ministero sull'attività dell'Ente.

Il senatore SARTORI chiede al Ministro informazioni in ordine al problema delle frequenze radioelettriche, il cui controllo deve restare nella sfera di competenza del Ministero delle poste: risulta infatti che sarebbe già stata compiuta una stima delle attrezzature di proprietà dell'amministrazione postale, in vista della loro vendita a privati o comunque dell'affidamento del servizio ad una società privata per le radiofrequenze.

Conclusasi la discussione generale, replica il relatore CONTI, il quale coglie dal dibattito la possibilità di addivenire ad un'ampia convergenza politica sull'obiettivo di convertire in legge il decreto con opportune modifiche, sulle quali sembra esservi largo consenso. In particolare, condivide l'esigenza di accentuare il carattere imprenditoriale dell'Ente e verificare la possibilità di ridurre i tempi di passaggio in società per azioni, attraverso un meccanismo automatico. Occorre poi accentuare i criteri di rigore nella gestione e i requisiti di imprenditorialità degli amministratori.

Conclude riservandosi la presentazione di emendamenti, auspicando comunque che, prima della scadenza del termine costituzionale, il Senato possa concludere l'esame, allo scopo di fornire al Governo un testo che possa da esso essere recepito in sede di eventuale reiterazione.

Il ministro PAGANI esprime apprezzamento per la concretezza delle proposte emerse dal dibattito e per il senso di grande responsabilità che la Commissione dimostra nel momento in cui manifesta l'intenzione di varare celermente il provvedimento allo scopo di addivenire, entro la scadenza costituzionale, quanto meno all'approvazione del decreto da parte di questo ramo del Parlamento. È evidente che il Governo, in sede di reiterazione, terrà conto del testo del Senato. Osserva poi che è necessario avviare, per il primo gennaio 1994, la gestione dei servizi dell'ente pubblico economico, altrimenti si corre il rischio di vanificare il progetto.

Ricorda poi che la sua posizione personale era originariamente favorevole all'immediata trasformazione in Società per azioni, ma in sede governativa si è poi meglio riflettuto sui problemi di carattere finanziario che avrebbe comportato l'istituzione di una società per azioni che si sarebbe trovata ad operare in perdita sin dalla sua costituzione. Sotto tale profilo, la soluzione dell'ente pubblico economico consente maggiori margini di tranquillità e non rappresenta certo una volontà di acquiescenza ad uno stato di fatto che invece il Governo intende superare. Egli è comunque favorevole alla proposta di un

passaggio automatico in società per azioni, anche se i tempi di tale ulteriore trasformazione dovranno coincidere con quelli di risanamento del bilancio.

La soluzione dell'ente pubblico economico si rivela poi opportuna anche alla luce della normativa comunitaria, che non può essere ulteriormente elusa. Pur non essendovi infatti ancora una direttiva chiara in materia, esiste pur sempre, in ambito comunitario, un principio generale che impone il rispetto della libera concorrenza. Ora, è evidente che una società per azioni non potrebbe sottrarsi all'immediata concorrenza in ambito comunitario, mentre l'ente pubblico economico, sotto tale profilo, consente maggiori margini di protezione alle poste italiane.

Condivide comunque l'esigenza di conferire maggiori margini di libertà e autonomia all'Ente, che dovrà essere comunque improntato a criteri di managerialità.

In ordine al personale, fa presente che l'obiettivo di raggiungere il livello, ritenuto ottimale, di duecentomila unità in tre o quattro anni può essere perseguito senza ricorso a prepensionamenti o provvedimenti di collocamento in mobilità, in quanto molti dipendenti sono già in età avanzata ed è quindi sufficiente bloccare il *turnover* (negli ultimi tempi, grazie ai normali pensionamenti, l'organico è già sceso da 232 mila a 222 mila unità).

Per quanto concerne il provvedimento all'esame della Camera dei deputati, fa presente al senatore Pinna che i tempi della sua approvazione sono ancora prevedibilmente lunghi e quindi esso dovrà necessariamente tener conto della normativa introdotta con il decreto in esame.

Condivide quindi l'esigenza di reintrodurre la previsione di compiti di controllo del Ministero su tutta l'attività delle poste ed in particolare nel settore delle radiofrequenze (al riguardo, assicura al senatore Sartori che approfondirà le questioni da lui poste, delle quali comunque il Governo non è stato ancora investito, anche se tiene a precisare che l'attuale gestione dei servizi radioelettrici non assicura il controllo di tutto il territorio). Giudica quindi interessante la proposta di delegificazione della normativa del codice postale e si dichiara disponibile a sottrarre all'istituto postelegrafonici i servizi assistenziali.

Conclude, precisando al senatore Cappelli che uno degli scopi principali dell'istituzione dell'Ente pubblico economico è proprio quello di favorire l'eliminazione di tutte le norme ormai superate, che impediscono lo sviluppo del comparto postale.

Su proposta del presidente FABRIS, allo scopo di accelerare l'*iter* dei provvedimenti in titolo, la Commissione conviene quindi sull'opportunità di fissare il termine di presentazione degli emendamenti per la giornata di venerdì 12 novembre, mentre il seguito della trattazione sarà ripreso in una seduta che verrà convocata per il giorno 23 novembre prossimo, subito dopo la sospensione dei lavori parlamentari per le elezioni amministrative.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

INDUSTRIA (10ª)

MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 1993

198ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
de COSMO

Interviene il ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali Paladin.

La seduta inizia alle ore 9.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'ordinamento professionale dei periti industriali: audizione del Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali
(R 048 0 00, C 10ª, 0004)

Si riprende l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta antimeridiana del 4 novembre.

Il ministro PALADIN, nel rilevare che la normativa comunitaria in materia di libera circolazione dei professionisti è disciplinata dalle direttive n. 48 del 1989 e n. 51 del 1992, sottolinea che l'iniziativa del Consiglio delle Comunità europee intende garantire l'effettivo esercizio del diritto di stabilimento e la libera prestazione dei servizi da parte dei lavoratori autonomi, oltre alla libera circolazione dei lavoratori subordinati. La predetta direttiva n. 48 è stata recepita nella legislazione nazionale con il decreto legislativo n. 115 del 1992: le relative disposizioni si applicano alle professioni regolamentate per il cui esercizio è prevista una formazione di livello superiore o universitario per almeno un triennio. La professione di ingegnere è compresa nel campo di applicazione della direttiva ed essendo regolamentata con l'istituzione dell'albo professionale è inserita nell'allegato A del menzionato decreto legislativo n. 115.

La direttiva n. 51 del 1992, invece, il cui recepimento è stato incluso nell'articolo 9 del disegno di legge comunitaria per il 1993, entrerà in vigore il 18 giugno 1994. Data la vastità e la varietà dei livelli formativi disciplinati dalla medesima direttiva per cento, sono individuati due distinti ambiti: quello secondario, che viene definito come livello certificato, e quello post secondario - di almeno un anno - che viene

indicato come diploma. Sono comprese nell'ambito del diploma anche i moduli formativi elencati nell'allegato C della direttiva in questione.

La professione del perito industriale - prosegue il ministro Paladin - è disciplinata dalla legge che ne istituisce l'albo professionale e, con riferimento alle condizioni formative previste per poter esercitare la professione, rientra nell'ambito del diploma di cui alla direttiva n. 51: infatti la legge n. 17 del 1990, nel modificare l'ordinamento professionale dei periti industriali, con il comma 3 dell'articolo 2, stabilendo i requisiti necessari per sostenere l'esame di Stato, richiede il superamento degli studi presso una scuola speciale, di durata biennale, nello specifico settore del diploma. Pertanto il perito industriale professionista, iscritto all'albo, ha una distinta collocazione nell'ambito della normativa comunitaria. Prevedere, infine, il possesso di un diploma universitario per sostenere un esame di Stato e iscriversi all'albo professionale dei periti industriali non pregiudica l'esistenza di uno specifico progetto professionale che ne consenta una diversa utilizzazione.

Seguono domande e richieste di chiarimenti.

Il senatore PIERANI, preso atto della posizione sostanzialmente favorevole assunta dal ministro Paladin in ordine al riconoscimento dei titoli, auspica altrettanta chiarezza da parte degli altri dicasteri interessati.

Il senatore ROVEDA sottolinea l'esigenza di un preventivo chiarimento da parte del Governo e del Parlamento circa il ruolo professionale e il percorso formativo cui sono tenuti i periti industriali e i soggetti in possesso del diploma universitario intermedio.

Il senatore GALDELLI auspica che il Governo individui idonee soluzioni sulle distinte figure professionali.

Il presidente de COSMO, anche in riferimento al disegno di legge relativo al sistema nazionale di certificazione, ritiene indispensabile che il Governo fornisca un più preciso indirizzo in ordine alle libere attività professionali.

Agli intervenuti il ministro PALADIN precisa che il diploma di laurea intermedio per gli ingegneri si configura secondo modelli che trovano significativi riscontri in altri paesi europei, sia per la durata che per la tipologia degli studi previsti. Va preso atto, peraltro, del fatto che in diversi Stati della Comunità tale materia o non è stata regolamentata o lo è stata solo parzialmente. Quanto agli altri profili che interessano la Commissione ritiene che, più opportunamente, possano riferire i Ministri competenti.

Il presidente de COSMO ringrazia il Ministro e lo congeda, dichiarando conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,50.

199^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
de COSMO

La seduta inizia alle ore 16,10.

IN SEDE CONSULTIVA

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 settembre 1993, n. 370, recante proroga delle disposizioni in materia di sgravi contributivi (1597), approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 11^a Commissione: favorevole)

Il relatore PIERANI riferisce favorevolmente sul disegno di legge che, come noto, proroga le agevolazioni disposte dalla legge n. 151 del 1993, adeguandole agli indirizzi comunitari con la riduzione dello sgravio generale dal 7,50 al 6 per cento. La Camera, nell'approvare la legge di conversione e nel condividere l'urgenza dell'intervento, ha ritenuto opportuno disporre che la scadenza dei benefici fosse fissata al 30 giugno 1994: ciò al fine di evitare che il Governo fosse costretto ad adottare un altro decreto a breve termine.

La Commissione unanime conferisce al relatore il mandato a redigere un parere favorevole sul disegno di legge n. 1597.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 settembre 1993, n. 382, recante misure urgenti a sostegno delle vittime di richieste estorsive (1617), approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 2^a Commissione: favorevole)

Il presidente de COSMO, in sostituzione della relatrice designata, Taddei, indisponibile per concomitanti impegni parlamentari, riferisce favorevolmente sul disegno di legge in titolo che mira ad assicurare un adeguato sostegno dello Stato a favore degli imprenditori vittime delle richieste estorsive, in tal modo perfezionando quanto già disposto dalla legge n. 172 del 1992 (la cosiddetta legge anti-racket). Si sofferma infine analiticamente sui singoli articoli per le parti di competenza della Commissione.

La Commissione unanime conferisce al relatore il mandato a redigere un parere favorevole sul disegno di legge n. 1617.

La seduta termina alle ore 16,25.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 1993

145ª Seduta

Presidenza del Presidente
COVATTA

La seduta inizia alle ore 15,35.

Intervengono i sottosegretari di Stato per il lavoro e per la previdenza sociale AZZOLINI e PRINCIPE.

SULLA SCOMPARSA DEL SENATORE ANESI
(A 003 0 00, C 11ª, 0003)

Il presidente COVATTA, prima dell'inizio della seduta, rivolge un commosso pensiero alla memoria del senatore Ezio Anesi, già membro della Commissione lavoro nel corso della presente legislatura, scomparso questa notte, nella certezza che tutti ricordino il suo impegno serio e puntuale anche per la difesa degli interessi di una minoranza linguistica nel fermo rispetto dell'unità del Paese. Esprime infine la più sincera partecipazione al dolore della famiglia e del Senato tutto.

IN SEDE REFERENTE

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 settembre 1993, n. 370, recante proroga delle disposizioni in materia di sgravi contributivi (1597), approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta pomeridiana di giovedì 4 novembre 1993.

Il Presidente COVATTA ricorda che sul provvedimento si era conclusa la discussione generale con le repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

Il Relatore, senatore COVIELLO, esprime parere contrario sull'emendamento 1.1 ricordando che la Camera dei deputati aveva introdotto la modifica che l'emendamento in questione vuole abrogare con un voto dell'Assemblea, nonostante il parere contrario della

Commissione bilancio e che, proprio in relazione a un fatto rilevante come quello ricordato, aveva invitato il Governo a provvedere alla copertura finanziaria per evitare la decadenza del provvedimento. Esprime quindi parere contrario anche sugli emendamenti 1.1-bis, 1.3, 1.1-ter, 1.2 e 1.4.

Il sottosegretario AZZOLINI esprime parere contrario su tutti gli emendamenti ad eccezione di quelli presentati dal Governo e, riguardo all'emendamento 1.1, ribadisce quanto affermato in sede di replica.

Il Presidente pone quindi ai voti l'emendamento 1.1.

Interviene per dichiarazione di voto il senatore PELELLA che annuncia il voto contrario della sua parte politica ricordando la drammatica situazione in cui versano le imprese operanti nelle regioni del Sud ed in particolare la situazione occupazionale dell'area napoletana e della regione Campania. Sottolinea quindi la contraddittorietà degli atteggiamenti del Governo che da un lato promette il rilancio di attività produttive in quelle regioni e poi pone a repentaglio la conversione in legge di un decreto come quello in esame, volto a realizzare politiche attive del lavoro.

Interviene quindi il senatore STEFANELLI che annuncia il proprio voto contrario sull'emendamento, associandosi alle dichiarazioni del senatore Pelella.

Posto ai voti l'emendamento 1.1 risulta respinto.

Il Presidente dichiara quindi decaduti gli emendamenti 1.1-bis e 1.1-ter per l'assenza del presentatore. Dichiara poi improponibile, per estraneità all'oggetto del provvedimento, l'emendamento 1.3.

Posti separatamente ai voti, risultano quindi respinti gli emendamenti 1.2 e 1.4.

La Commissione conferisce infine mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sulla conversione in legge del decreto-legge n. 370 del 1993, autorizzandolo a richiedere la relazione orale.

Conversione in legge del decreto-legge 9 ottobre 1993, n. 404, recante interventi urgenti in favore dei dipendenti delle società della GEPI e dell'INSAR (1553)

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta del 28 ottobre 1993.

Il Presidente COVATTA ricorda che sul provvedimento in titolo si era conclusa la discussione generale con le repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

Il Relatore, senatore INNOCENTI, si dichiara favorevole al seguente ordine del giorno:

Il Senato,

considerate le difficoltà interpretative insorte sulla destinazione dei finanziamenti di cui all'articolo 7, comma 9, della legge 19 luglio 1993, n. 236 di conversione, con modificazioni del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148,

impegna il Governo:

a destinare tali finanziamenti all'obiettivo del reimpiego dei lavoratori interessati dalle disposizioni richiamate e conseguentemente a conferire all'Insar S.p.A. i fondi di cui sopra.

0/1553/1/11

CHERCHI, LADU, COCCIU, PELELLA

Il sottosegretario PRINCIPE dichiara di accogliere l'ordine del giorno n. 0/1553/1/11.

Il Relatore esprime quindi parere favorevole su tutti gli emendamenti presentati al provvedimento, mentre il Sottosegretario PRINCIPE si rimette alla volontà della Commissione sugli emendamenti 1.1, 1.3 e 1.4, esprime parere favorevole sugli emendamenti 1.2, 1.5 e 1.6 e parere contrario sull'emendamento 1.4-bis.

Posti separatamente ai voti, tutti gli emendamenti presentati al provvedimento risultano accolti.

La Commissione conferisce quindi al relatore mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sulla conversione in legge del decreto-legge n. 404 del 1993 con le modifiche testè accolte.

La seduta termina alle ore 16,30.

EMENDAMENTI

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 settembre 1993, n. 370, recante proroga delle disposizioni in materia di sgravi contributivi (1597)

Art. 1.

Al comma 1, sostituire le parole: «in corso al 30 giugno 1994» con le seguenti: «in corso al 30 novembre 1993»

1.1

IL GOVERNO

Al comma 1 aggiungere infine il seguente periodo: «Il provvedimento viene esteso a tutto il territorio nazionale».

1.1-bis

MANFROI

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. - (Norma di interpretazione autentica). - L'attività di affittacamere, esercitata ai sensi dell'art. 6, comma 9, della legge 17 maggio 1983, n. 217, è considerata attività non commerciale ai fini della legislazione previdenziale».

1.3FERRARI Karl, RUBNER, CARRARA, PISATI,
DE PAOLI, LORENZI e MANFROI

Sopprimere il comma 2.

1.1-ter

MANFROI

Al comma 2, sostituire le parole: «al 30 giugno 1994» con le seguenti: «al 30 novembre 1993».

1.2

IL GOVERNO

Sostituire il comma 5 con il seguente:

«5. Per le finalità di cui ai commi 1 e 2 è autorizzata la spesa di lire 3.052 miliardi per l'anno 1995. Al relativo onere si provvede mediante parziale utilizzo delle proiezioni per il medesimo anno dell'accantonamento relativo al Ministero del tesoro per lire 2.355 miliardi e dell'accantonamento relativo al Ministero del lavoro e della previdenza sociale per lire 697 miliardi, iscritti, ai fini del bilancio triennale 1993-1995, rispettivamente, al Capitolo 9001 ed al Capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1993».

1.4

IL GOVERNO

EMENDAMENTI

Conversione in legge del decreto-legge 9 ottobre 1993, n. 404, recante interventi urgenti in favore dei dipendenti delle società della GEPI e dell'INSAR (1553)

Art. 1.

Al comma 1 sopprimere le parole: «alla data del 31 dicembre 1991».

1.1 CHERONI, LADU, PELELLA

Alla fine del comma 1 aggiungere il seguente periodo: «Sono fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 7, commi 6-bis, 6-ter, 6-quater, 6-quinquies, 6-sexies e 9 della legge 19 luglio 1993, n. 236 di conversione con modificazioni del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148.».

1.2 CHERCHI, FOGU, LADU, PELELLA

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-bis. Al comma 6-bis dell'articolo 7 della legge 19 luglio 1993, n. 236 di conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, sono in fine del comma soppresse le parole: "e che, per tutte le fattispecie, non abbiano fruito dei benefici di cui alla citata legge n. 223 del 1991"».

1.3 PELLEGATTI, DANIELE GALDI, SMURAGLIA,
PELELLA, PINNA, LADU, COCCIU, CHERCHI

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-ter. Al comma 6 dell'articolo 7 della legge 19 luglio 1993, n. 236 di conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, dopo le parole: "lavoratori destinatari delle disposizioni in materia", aggiungere le parole: "di trattamento speciale di disoccupazione è"».

1.4 PELLEGATTI, DANIELE GALDI, SMURAGLIA,
PELELLA, PINNA, LADU, COCCIU, CHERCHI

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-bis. Per il 1993, ai fini dell'applicazione dell'articolo 7, comma 7, della legge 23 luglio 1991, n. 223, ai lavoratori soggetti alla legge 3 gennaio 1960, n. 5, si tiene conto dei requisiti di età e di contribuzione previsti da quest'ultima legge.».

1.4-bis

INNOCENTI, MERIGGI

Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:

«4-bis. Per i lavoratori rientranti nell'ambito di applicazione della legge 3 gennaio 1960, n. 5, i requisiti di anzianità contributiva per il pensionamento di anzianità richiesti per l'applicazione dell'articolo 7, comma 7, della legge 23 luglio 1991, n. 223, sono fissati ad un numero inferiore di cinque anni rispetto a quanto previsto per il pensionamento di anzianità.».

1.5

CHERCHI, FOGU, LADU, PELELLA, TURINI

Sostituire il comma 5 con il seguente:

«5. Agli oneri derivanti dalle disposizioni dei commi 1, 3, 4 e 4-bis, valutati in lire 192,8 miliardi nel 1993 si provvede a carico del Fondo di cui all'articolo 1 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236».

1.6

CHERCHI, FOGU, LADU, PELELLA

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 1993

123^a Seduta*Presidenza del Presidente*
GOLFARI*La seduta inizia alle ore 15,40.**IN SEDE REFERENTE*

Conversione in legge del decreto-legge 9 ottobre 1993, n. 408, recante disposizioni urgenti per la regolamentazione degli scarichi termici a mare (1556)
(Rinvio del seguito dell'esame)

Il senatore MONTRESORI, considerata l'assenza del Governo propone il rinvio del seguito dell'esame.

Il senatore ANDREINI ricorda le innovazioni introdotte con il disegno di legge collegato alla finanziaria in materia di procedimenti amministrativi: in conseguenza di esse, andranno ripensati molti provvedimenti settoriali in ambito urbanistico ed ambientale, per cui è necessaria la presenza del Governo per illustrare i suoi intendimenti in riferimento ai disegni di legge pendenti.

Il senatore ZITO dichiara che le audizioni svolte in Ufficio di Presidenza hanno dimostrato la necessità di affrontare il problema degli scarichi termici entro i termini di scadenza del decreto-legge: pertanto andrà assicurata al più presto la presenza del Governo per dar seguito all'*iter* del provvedimento.

Il senatore GIOLLO condivide la proposta di rinvio per l'assenza del Governo, criticando nel merito il contenuto del decreto-legge ma negando che il Gruppo della Rifondazione comunista si sia mai espresso per la chiusura della centrale ENEL di La Spezia: le audizioni svolte - a favore delle quali si era espressa la sua parte politica - erano finalizzate proprio all'individuazione delle soluzioni più idonee al perseguimento della duplice finalità della salvaguardia dell'ambiente e di quella dell'occupazione.

Il senatore FONTANA Albino esprime l'auspicio che il Governo sia presente nella seduta di domani.

I senatori SPECCHIA e LEONI sono favorevoli alla proposta di rinvio per l'assenza del Governo.

La senatrice PROCACCI concorda con la proposta, auspicando che il Governo sia presente nella seduta di domani pomeriggio.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

(A 007 0 00, C 13^a, 0018)

Il senatore MONTRESORI invita la Presidenza a farsi promotrice di una seduta congiunta degli Uffici di Presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, della 13^a Commissione del Senato e dell'VIII Commissione della Camera, allo scopo di concordare uno scadenario dei principali adempimenti legislativi concernenti procedimenti *in itinere*: in tale sede potranno essere utilmente definiti tempi utili per l'esame del disegno di legge sulla valutazione di impatto ambientale (A.C. 3234), approvato dal Senato della Repubblica, e di quello sulle risorse idriche (A.S 1540), licenziato dalla Camera dei deputati.

Il presidente GOLFARI assicura che si farà carico di sottoporre la richiesta alle sedi parlamentari competenti.

La seduta termina alle ore 15,55.

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee

MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 1993

48ª Seduta

Presidenza del Presidente
SCOGNAMIGLIO PASINI

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE CONSULTIVA

Conversione in legge del decreto-legge 29 ottobre 1993, n.431, recante provvedimenti a favore dell'industria navalmecanica e della ricerca nel settore navale (1612)

(Esame. Parere alla 8ª Commissione: favorevole con osservazioni)

Dà conto del provvedimento in titolo il PRESIDENTE Scognamiglio Pasini, il quale ricorda come esso riproponga il testo di un precedente disegno di legge governativo (Atto Senato n.1193) disciplinante l'erogazione di contributi a favore dell'industria navalmecanica e della ricerca nel settore navale, sul quale la Giunta aveva già espresso il proprio parere favorevole, con osservazioni.

L'oratore ricorda, altresì, che il disegno di legge in esame intende dare applicazione alla direttiva 90/684/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1990 in tema di aiuti alla costruzione navale (cosiddetta VII direttiva), la quale consente agli Stati, a determinate condizioni, l'attribuzione di aiuti nel settore per il periodo 1990-1993; peraltro, le istituzioni comunitarie dovrebbero approvare la proposta di prorogare a tutto il 1994 la compatibilità degli aiuti di cui alla predetta direttiva.

Il Presidente relatore ribadisce, quindi, con riferimento all'articolo 13, l'osservazione già formulata dalla Giunta nel suo parere relativo all'Atto Senato n. 1193 riguardante l'esigenza di una modifica, poichè l'attuale dispositivo farebbe cessare i contributi statali nel caso la nave fosse venduta e quindi trasferita ad un registro navale non italiano, determinando con ciò una discriminazione a sfavore di soggetti di altri paesi comunitari. Conclude proponendo alla Giunta di esprimere un parere favorevole con l'osservazione testè formulata.

Il senatore STRUFFI, dichiaratosi d'accordo con l'impostazione del Presidente relatore, auspica una rapida approvazione della normativa in esame, necessaria se si considera il già grave ritardo dell'Italia nell'applicazione dell'atto comunitario.

Si associa il senatore BERNASSOLA.

La Giunta conviene, quindi, di attribuire al Presidente relatore mandato a stendere un parere nei termini emersi dal dibattito.

GIANOTTI ed altri. Modifiche dell'ISVAP (1370)

(Esame. Parere alla 10ª Commissione: favorevole con osservazioni)

Riferisce sul disegno di legge in titolo la senatrice TADDEI, relatore designato, la quale evidenzia come le proposte modifiche della normativa sull'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (ISVAP) tocchino, direttamente ed indirettamente, la disciplina comunitaria sull'assicurazione contenuta nella direttiva 92/49/CEE riguardante il «ramo non vita» e nella direttiva 92/96/CEE concernente il «ramo vita», cui dovrebbero - tra l'altro - dare attuazione gli articoli 15 e 16 della legge comunitaria per il 1993 attualmente all'esame del Senato (Atto Senato n. 1381).

Il relatore sollecita l'attenzione dei membri della Giunta sul fatto che, con la trasposizione delle direttive in questione, le modalità di accesso all'attività assicurativa, nonché il relativo esercizio, non saranno più di competenza dello Stato in cui si svolge l'attività, come accade attualmente, ma saranno subordinate alla concessione di una unica autorizzazione amministrativa, rilasciata dallo Stato membro in cui l'impresa di assicurazione ha la propria sede sociale.

A parere dell'oratore occorrerebbe inoltre chiarire, all'articolo 4 del disegno di legge in esame, che, laddove si fa riferimento alle imprese di assicurazione nazionali ed estere, le funzioni di vigilanza ed indirizzo dell'ISVAP devono assumere contenuti differenziati a seconda che si esercitino nei confronti delle imprese di assicurazione CEE oppure delle imprese di assicurazione da considerarsi estere, in quanto extracomunitarie: in tal senso, sarebbe opportuno introdurre una modifica.

Senza dibattito, su proposta del Presidente, la Giunta, quindi, conferisce mandato alla senatrice Taddei di redigere un parere secondo lo schema formulato.

La seduta termina alle ore 15,45.

SOTTOCOMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 1993

La sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Di Lembo, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione:

Conversione in legge del decreto-legge 14 settembre 1993, n. 358, recante differimento del termine previsto dall'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1992, n. 352, per l'adozione dei regolamenti concernenti le categorie di documenti da sottrarre all'accesso, nonché di termini previsti dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 (1603), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

GRAZIANI Antonio ed altri. - Modifiche e integrazioni alla legge 18 novembre 1981, n. 659, recante norme in materia di finanziamento pubblico dei partiti politici (1614): *rimessione alla Commissione plenaria*.

alla 6^a Commissione:

Conversione in legge del decreto-legge 24 settembre 1993, n. 377, recante rimborso ai non residenti delle ritenute convenzionali sui titoli di Stato (1616), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

alla 13^a Commissione:

Conversione in legge del decreto-legge 19 ottobre 1993, n. 417, recante misure urgenti in materia di dighe (1574): *parere in parte favorevole ed in parte contrario*.

BILANCIO (5^a)**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 1993

58^a Seduta*Presidenza del Presidente*

PAVAN

Intervengono i sottosegretari di Stato per la giustizia Binetti e per il tesoro De Paoli.

La seduta inizia alle ore 15,10.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 settembre 1993, n. 370, recante proroga delle disposizioni in materia di sgravi contributivi (1597), approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 11^a Commissione su testo ed emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole condizionato sul testo e contrario su emendamenti, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 3 novembre 1993.

Riferisce il presidente PAVAN ricordando che l'esame era stato rinviato, essendo stato richiesto al Governo di fornire dati circa l'attuazione dell'impegno assunto con la CEE di ridurre di mezzo punto la fiscalizzazione degli oneri sociali nel Mezzogiorno per il 1994 e circa il costo di tale fiscalizzazione nel medesimo anno. Attesa la notevole rilevanza economica della questione è stato poi ritenuto indispensabile un chiarimento da parte del Governo circa gli intendimenti in materia di fiscalizzazione per il prossimo anno, invitandolo a presentare eventuali appositi emendamenti.

In data 5 novembre 1993 sono stati trasmessi emendamenti dalla Commissione di merito. Quelli governativi tendono a ripristinare il testo del Governo, mentre quello 1.1-*bis*, risulta non quantificato nè coperto. Anche allorchè tale emendamento fosse collegato a quello 1.1-*ter*, non risulterebbe dimostrata la congruità della quantificazione. L'emendamento 1.3, analogo ad altro emendamento già dichiarato inammissibile nel corso dell'esame del disegno di legge n. 1508, non risulta nè quantificato nè coperto.

Il senatore PICANO propone di rinviare l'esame del provvedimento, al fine di consentire al Governo di reperire la copertura per finanziare la

prosecuzione della fiscalizzazione nel Mezzogiorno, provvedimento indispensabile nell'attuale contingenza economica.

Il sottosegretario DE PAOLI ricorda che il Governo è contrario alla clausola di copertura, come approvata dalla Camera dei deputati. Tuttavia il Ministero del lavoro non ha fornito i dati richiesti nella scorsa seduta, e quindi non è in grado di pronunciarsi sugli intendimenti del Governo circa la prosecuzione degli interventi in materia.

Il presidente PAVAN propone quindi di trasmettere un parere favorevole sul testo, condizionato all'approvazione degli emendamenti governativi e contrario sugli altri emendamenti sopra indicati.

Su tale proposta concorda la Sottocommissione.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 settembre 1993, n. 364, recante interventi urgenti per il sistema informativo, per le strutture, per le attrezzature e per i servizi dell'amministrazione giudiziaria (1596), approvato dalla Camera dei deputati
(Nuovo parere alla 2ª Commissione: favorevole)

Il presidente PAVAN fa presente che il Ministro di grazia e giustizia ha chiesto la revisione del parere contrario sull'articolo 9-bis espresso nella seduta del 3 novembre.

Il sottosegretario BINETTI osserva che tale articolo prevede che per un limitato periodo il Ministero possa conferire gli affidamenti a terzi previsti dall'articolo 2 del decreto legislativo n. 39 del 1993, indipendentemente dal loro inserimento nel piano triennale di cui all'articolo 9 del medesimo decreto legislativo. Ciò perchè l'autorità per l'informatica non ha ancora redatto il piano triennale e per l'assoluta urgenza di procedere all'informatizzazione di alcuni uffici particolarmente impegnati nella lotta contro la criminalità organizzata. Circa la spesa fa poi presente che l'articolo 6 copre anche gli eventuali affidamenti a terzi per la progettazione dei sistemi. In ogni caso gli oneri non variano sia che la progettazione sia compiuta dall'amministrazione sia che venga realizzata a mezzo di contratti con terzi.

Il presidente PAVAN propone quindi di trasmettere un nuovo parere favorevole.

Su tale proposta concorda la Sottocommissione.

Emendamenti al disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 9 ottobre 1993, n. 404, recante interventi urgenti in favore dei dipendenti delle società della GEPI e dell'INSAR (1553)

(Parere alla 11ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte favorevole, in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 3 novembre.

Il sottosegretario DE PAOLI ricorda che il Tesoro è contrario agli emendamenti trasmessi e che il Ministero del lavoro non ha inviato i dati richiesti circa l'onere concernente gli interventi per i minatori della Sardegna.

Il presidente PAVAN fa presente che se tale onere è stato quantificato dagli emendamenti in 18,8 miliardi e il fondo indicato a copertura presenta una disponibilità di 25 miliardi, non dovrebbero porsi problemi. Propone pertanto di trasmettere un parere di nulla osta sugli emendamenti, ad eccezione di quello 1.4-*bis*, sul quale il parere dovrebbe essere contrario, per mancanza di copertura.

Su tale proposta concorda la Sottocommissione.

Conversione in legge del decreto-legge 19 ottobre 1993, n. 416, recante istituzione dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (1573)

(Parere alla 1^a Commissione: favorevole condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riferisce il presidente PAVAN ricordando che si tratta dell'ulteriore reiterazione del decreto-legge istitutivo dell'INPDAP. Come nella versione precedente manca la clausola, al comma 2, lettera c), dell'articolo 2, relativa alla necessità che l'attività regolamentatrice dell'istituto sia esplicita in conformità agli ordinamenti vigenti in materia di fine servizio per ogni singolo istituto. Circa la necessità di tale clausola la Commissione espresse un parere condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che propone di ribadire.

Su tale proposta concorda la Sottocommissione.

Conversione in legge del decreto-legge 19 ottobre 1993, n. 417, recante misure urgenti in materia di dighe (1574)

(Parere alla 13^a Commissione: contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riferisce il presidente PAVAN osservando che si tratta di decreto-legge in materia di misure urgenti in tema di dighe. Rispetto alla precedente versione del decreto, la spesa risulta ridotta e limitata a quella di carattere corrente. La copertura è tratta a valere sul fondo speciale della Presidenza del consiglio dei ministri, che presenta la sufficiente capienza, tenendo anche conto del fatto che, trattandosi di reiterazione, si deve ritenere che la copertura avvenga a legislazione vigente. La facoltà di utilizzare nell'anno successivo le somme relative al 1993, di cui al comma 9 dell'articolo 3 ha già visto una pronuncia contraria, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, nel precedente parere reso il 14 settembre 1993, che propone di ribadire.

Su tale proposta concorda la Sottocommissione.

Conversione in legge del decreto-legge 19 ottobre 1993, n. 420, recante disposizioni urgenti in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali e degli organi degli altri enti locali, conseguente a fenomeni di infiltrazione e condizionamento di tipo mafioso (1579)

(Parere alla 1^a Commissione: favorevole condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riferisce il presidente PAVAN, che propone la trasmissione di un parere favorevole.

Il sottosegretario DE PAOLI propone di condizionare il parere alla precisazione, all'articolo 4, che il personale da assegnare in via temporanea presso gli enti interessati ai fenomeni di infiltrazioni di tipo mafioso, sia collocato in posizione di comando.

La Sottocommissione concorda con tale proposta.

Conversione in legge del decreto-legge 14 settembre 1993, n. 358, recante differimento del termine previsto dall'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1992, n. 352, per l'adozione dei regolamenti concernenti le categorie di documenti da sottrarre all'accesso, nonché di termini previsti dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 (1603), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1^a Commissione: contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riferisce il presidente PAVAN facendo presente che si tratta di decreto-legge in materia di termini relativi a documenti da sottrarre all'accesso del pubblico. Rispetto alla precedente versione, sulla quale la Commissione si espresse in senso favorevole, l'attuale prevede, al comma 2 dell'articolo 2, la possibilità di bandire concorsi per gli uffici statali in provincia di Bolzano sino al 31 dicembre 1994. Tale norma è atta a provocare minori risparmi rispetto a quelli previsti nella disciplina generale contenuta nel disegno di legge collegato alla finanziaria per il 1994. Propone pertanto di trasmettere un parere contrario su di essa.

In senso analogo si pronuncia il sottosegretario DE PAOLI.

La Sottocommissione concorda infine con la proposta del relatore.

Conversione in legge del decreto-legge 29 ottobre 1993, n. 430, recante misure urgenti per il controllo della spesa nel settore degli investimenti nei Paesi in via di sviluppo (1611)

(Parere alla 3^a Commissione: contrario e condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riferisce il presidente PAVAN osservando che si tratta di esprimere il parere sulla reiterazione di un precedente decreto in materia di controllo della spesa nel settore degli investimenti nei paesi in via di sviluppo. La precedente condizione non è stata accolta nella reiterazione e riguardava l'inclusione di cui all'articolo 3, comma 3, in quelli di

cui agli articoli 5, comma 2. Il problema è se reiterare o meno tale condizione.

Il senatore MANZI fa presente come gli oneri previsti nel provvedimento appaiano particolarmente elevati.

Il sottosegretario DE PAOLI rileva come la Commissione istituenda sia indispensabile per operare una valutazione sulle opere eseguite nei paesi in via di sviluppo.

Conclusivamente la Sottocommissione concorda con la proposta del PRESIDENTE di trasmettere un parere contrario, per mancanza di copertura, sul comma 2 dell'articolo 5 e condizionato alla modifica dell'articolo 6, al fine di ricomprendere e in esso tutti gli oneri derivanti dal provvedimento.

Conversione in legge del decreto-legge 29 ottobre 1993, n. 431, recante provvedimenti a favore dell'industria navalmecanica e della ricerca nel settore navale (1612)

(Parere alla 8ª Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce il Presidente PAVAN, il quale osserva che si tratta di un decreto-legge che deriva da un precedente disegno di legge su cui non era stato dato il parere. La normativa riguarda provvidenze a favore dell'industria metalmeccanica e comporta oneri connessi a limiti di impegno, in parte a partire dall'esercizio 1993 e in parte per l'esercizio 1994 e successivi. Se si fa riferimento al nuovo fondo globale 1994-1996 per questa seconda parte, la clausola di copertura di cui all'articolo 21, comma 4, andrebbe riformulata nel senso di distinguere la quota di copertura relativa al 1993 da quella agli anni successivi, tale da gravare sul nuovo fondo globale. Il decreto infatti è del 29 ottobre e quindi non può essere considerato a legislazione vigente. Va da sé poi che la conversione definitiva non può che essere condizionata alla definitiva approvazione della legge finanziaria in termini coerenti con l'impianto della copertura di cui all'articolo 21.

Il sottosegretario DE PAOLI propone di rinviare l'esame del provvedimento, in considerazione dell'esistenza di altra iniziativa legislativa vertente in analoga materia presso la Camera dei deputati.

Su tale proposta concorda la Sottocommissione.

Conversione in legge del decreto-legge 24 settembre 1993, n. 377, recante rimborso ai non residenti delle ritenute convenzionali sui titoli di Stato (1616), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 6ª Commissione. Parere favorevole)

Su proposta del Presidente PAVAN, favorevole il sottosegretario DE PAOLI, la Sottocommissione concorda di trasmettere un parere favorevole.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 settembre 1993, n. 382, recante misure urgenti a sostegno delle vittime di richieste estorsive (1617), approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 2ª Commissione: favorevole)

Riferisce il Presidente PAVAN, osservando che perviene dalla Camera dei deputati, con il parere favorevole della Commissione bilancio, un decreto che modifica le norme relative al sostegno delle vittime di richieste estorsive. In particolare, l'articolo 2 estende i casi di concessione delle elargizioni in favore di tali soggetti i quali subiscono danni ai propri beni per attività svolta nell'ambito di una associazione *antiracket*. In sè non vi sono riflessi diretti sul bilancio dello Stato, perchè comunque le elargizioni si mantengono all'interno del fondo di solidarietà appositamente creato. Comunque, si ripropone il problema di norme attributive di diritti soggettivi, il cui esercizio non può essere condizionato alla sussistenza di disponibilità di bilancio, che, quindi, se insufficienti, dovrebbero essere obbligatoriamente incrementate.

Il sottosegretario DE PAOLI si dichiara contrario in quanto dal provvedimento potrebbero derivare effetti di onerosità sulla Tesoreria in relazione al ritardo nell'acquisizione del gettito fiscale, ai sensi dell'articolo 4-bis.

La Sottocommissione concorda conclusivamente di trasmettere un parere favorevole.

Greco: Norme sul controllo del commercio e impiego degli esplosivi (853)
(Parere alla 1ª Commissione su testo ed emendamenti: favorevole)

Il Presidente PAVAN propone di trasmettere un parere favorevole sul testo e sugli emendamenti.

Il sottosegretario DE PAOLI dichiara di non avere osservazioni sugli emendamenti, mentre fa presente che il Ministero delle finanze ha espresso parere contrario sul testo, laddove si prevede l'impiego del personale della Guardia di finanza per compiti estranei a quelli di istituto.

Conclusivamente la Sottocommissione concorda di trasmettere un parere favorevole al testo e agli emendamenti trasmessi.

Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993 (1381)
(Parere alla 1ª Commissione su testo ed emendamenti. Parere favorevole con osservazioni sul testo. Rinvio dell'esame di emendamenti)

Riferisce il Presidente PAVAN, il quale fa presente che si tratta della legge comunitaria per il 1993. Per quanto di competenza, posto che il provvedimento non è corredato da relazione tecnica, rileva la lettera e) dell'articolo 2, che prevede che ad eventuali maggiori oneri si farà

fronte o con i fondi già assegnati alle competenti amministrazioni o con nuove risorse, ai sensi dell'articolo 11-ter, comma 2, della legge n. 468. In sostanza sarebbe forse più opportuno esplicitare che gli oneri non dovranno essere superiori a quelli attualmente previsti in bilancio e, nel caso di emersione di nuove spese si dovrà provvedere con apposita legge. Posto che l'articolo 45 fa gravare il rischio di cambio sugli assegnatari dei contributi, e quindi non dovrebbe comportare maggiori oneri, ad eccezione dei casi in cui tali assegnatari siano enti del settore pubblico allargato, si deve far presente che l'articolo 44 istituisce un comitato per lo sviluppo della formazione comunitaria presso il dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie, senza prevedere la relativa spesa, nè la clausola di costi invariati. Tra l'altro l'articolo contravviene al principio di unità del bilancio.

In data 5 novembre 1993 sono stati trasmessi emendamenti. Di essi quello 8.0.1 prevede una minore entrata di 4.000 miliardi coperta con un generico rinvio al fondo speciale del Ministero del tesoro, che per il 1994 non presenta sufficiente copertura. Quello 13.0.1 deroga al principio della Tesoreria unica per gli enti previdenziali.

Il sottosegretario DE PAOLI si dichiara contrario agli emendamenti 8.0.1 e 13.0.1.

Il senatore SPERONI precisa che l'emendamento 8.0.1 ha un onere di 400 miliardi e non di 4.000, come erroneamente indicato e che non provoca maggiore spesa perchè si tratta di risorse relative ad anticipi IVA, in adeguamento di decisioni contrarie. L'emendamento 13.0.1, poi, non riguarda la questione della Tesoreria unica, ma semplicemente la possibilità di investire in titoli pubblici di altri Paesi europei.

Il senatore REVIGLIO ritiene che occorra approfondire la normativa comunitaria in argomento.

Su proposta del Presidente PAVAN, la Sottocommissione concorda di trasmettere un parere favorevole sul testo, con le osservazioni sopra emerse, e di rinviare l'esame degli emendamenti 8.0.1 e 13.0.1, richiedendo contemporaneamente una proroga dei relativi termini.

Su tale proposta concorda la Sottocommissione.

La seduta termina alle ore 16,10.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 10 novembre 1993, ore 15

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 29 ottobre 1993, n. 430, recante misure urgenti per il controllo della spesa nel settore degli investimenti nei Paesi in via di sviluppo (1611).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 19 ottobre 1993, n. 420, recante disposizioni urgenti in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali e degli organi degli altri enti locali, conseguente a fenomeni di infiltrazione e condizionamento di tipo mafioso (1579).
- Conversione in legge del decreto-legge 19 ottobre 1993, n. 416, recante istituzione dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (1573).
- GRAZIANI Antonio ed altri. - Modifiche e integrazioni alla legge 18 novembre 1981, n. 659, recante norme in materia di finanziamento pubblico dei partiti politici (1614).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Deputati LABRIOLA ed altri. - Abrogazione del terzo comma dell'articolo 138 della Costituzione e nuove norme sulla revisione costituzionale (1620) (*Approvato, in sede di prima deliberazione, dalla Camera dei deputati*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE - FILETTI e PONTONE. - Revisione dell'articolo 138 della Costituzione (309).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE - SCEVAROLLI ed altri. - Abrogazione del terzo comma dell'articolo 138 della Costituzione (1516).

III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- PICANO. - Modifiche alla legge per l'elezione del Parlamento europeo (1384).
- DUJANY ed altri. - Modificazione alle norme per l'elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo (1424).
- ZOSO ed altri. - Nuove norme per l'elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo (1428).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COMPAGNA. - Disposizioni riguardanti i partiti politici e i candidati alle elezioni politiche e amministrative (443).
- CHIARANTE ed altri. - Norme per la trasparenza del finanziamento dei partiti politici e per il concorso dello Stato all'attività politica dei cittadini e delle cittadine (607).
- COMPAGNA ed altri. - Abrogazione delle leggi sul finanziamento pubblico dei partiti e norme per attribuire ai contribuenti la determinazione dell'ammontare dei contributi ai partiti politici (642).
- PREIONI ed altri. - Modifica dell'articolo 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195, concernente divieto di finanziamento ai partiti (732).
- FERRARA Pasquale ed altri. - Disciplina del finanziamento e dell'attività patrimoniale dei partiti politici (768).
- ACQUAVIVA ed altri. - Principi sull'ordinamento interno dei partiti politici e finanziamenti dell'attività politica (800).
- POSTAL ed altri. - Nuova disciplina del finanziamento dei partiti politici (870).
- ROCCHI ed altri. - Norme sul sostegno pubblico all'attività politica, sulla trasparenza delle situazioni patrimoniali, sul controllo pubblico delle procedure amministrative dei partiti (879).
- LIBERTINI ed altri. - Disposizioni per il sostegno dell'attività democratica dei partiti, di associazioni politico-culturali e degli istituti di democrazia diretta (884).
- PONTONE ed altri. - Disciplina per i contributi e le strutture da destinare ai partiti ed ai movimenti politici (908).

(Rinviati dall'Assemblea in Commissione nella seduta dell'11 marzo 1993).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MURMURA. - Istituzione delle sezioni regionali giurisdizionali della Corte dei conti (268).

- SAPORITO ed altri. - Norme sulla istituzione delle sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti (676).

VI. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- GRECO. - Norme sul controllo del commercio e impiego di esplosivi (853).
- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993 (1381).
- Conversione in legge del decreto-legge 14 settembre 1993, n. 359, recante disposizioni in materia di legittimità dell'azione amministrativa (1510).

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 10 novembre 1993, ore 9

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 settembre 1993, n. 382, recante misure urgenti a sostegno delle vittime di richieste estorsive (1617) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- BODO e PREIONI. - Modifica dell'articolo 634 del codice di procedura civile, onde consentire agli imprenditori di potere agire, con procedura di ingiunzione, anche per crediti relativi a prestazioni di servizi (1237).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- DI LEMBO ed altri. - Abrogazione delle norme che prevedono gli autorizzati temporanei all'esercizio del notariato (936).
- FABJ RAMOUS e MASIELLO. - Facoltà di notificazioni di atti civili, amministrativi e stragiudiziali per gli avvocati e i procuratori legali (819).
- Misure in materia di semplificazione dei procedimenti per delitti contro la pubblica amministrazione e illeciti ad essi collegati (1085).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento del seguente atto:

- Schema di decreto legislativo concernente attuazione della delega al Governo per la determinazione della competenza penale del giudice di pace.

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- Modificazioni ed integrazioni alle norme del codice penale e del codice di procedura penale in tema di criminalità informatica (1454) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
 - PINTO ed altri. - Disposizioni in materia di cognome aggiunto per affiliazione *ex* articolo 408 del codice civile (abrogato) (1053).
-

DIFESA (4^a)

Mercoledì 10 novembre 1993, ore 15,30

Procedure informative

Interrogazioni.

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 10 novembre 1993, ore 9,30 e 15,30

Procedure informative

Interrogazione.

In sede deliberante

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 24 settembre 1993, n. 377, recante rimborso ai non residenti delle ritenute convenzionali sui titoli di Stato (1616) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

In sede deliberante

Discussione, ai sensi dell'articolo 162 del Regolamento, del seguente documento:

- MORA ed altri. - Proroga delle funzioni della Commissione parlamentare di inchiesta sulla utilizzazione dei finanziamenti concessi all'Iraq dalla filiale di Atlanta della Banca nazionale del lavoro (*Doc. XXII, n. 1-bis*).

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 10 novembre 1993, ore 15,30

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, del seguente atto:

- Schema del testo unico delle disposizioni, aventi valore di legge, che disciplinano, nei suoi vari aspetti, la materia dell'istruzione, esclusa quella universitaria.

Procedure informative

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'attuazione del diritto comunitario nelle materie dell'istruzione pubblica, dei beni culturali, della ricerca scientifica, dello spettacolo e dello sport - profili amministrativi ed organizzativi: comunicazioni del Presidente.

In sede deliberante

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Modifiche all'ordinamento dell'ente autonomo «La Biennale di Venezia» (1016).
 - NOCCHI ed altri. - Riordino della Biennale di Venezia (1101).
 - DE ROSA ed altri. - Costituzione della Fondazione «La Biennale di Venezia» (1343).
 - COVATTA ed altri. - Costituzione del comitato promotore della fondazione «La Biennale di Venezia» (1423).
-

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 10 novembre 1993, ore 15,30

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 1993, n. 390, recante trasformazione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni in ente pubblico economico e riorganizzazione del Ministero (1533).
- PINNA ed altri. - Disposizioni per la riforma del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (965).

In sede consultiva su atti del Governo

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Programma di riordino delle società di navigazione del gruppo Finmare.
-

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 10 novembre 1993, ore 15,30

Sui lavori della Commissione

Proposta di indagine conoscitiva sul fermo temporaneo obbligatorio dell'attività di pesca per il riposo biologico ed il ripopolamento.

INDUSTRIA (10^a)

Mercoledì 10 novembre 1993, ore 9 e 15,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 9 ottobre 1993, n. 410, recante interventi urgenti a sostegno dell'occupazione nelle aree di crisi siderurgica (1557).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SAPORITO ed altri. - Modifica dei requisiti per l'iscrizione all'albo e del periodo di pratica professionale per i periti industriali (861).
- CARPENEDO e LADU. - Modifica all'ordinamento professionale dei periti industriali (1512).

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- BODO e PREIONI. - Modifica dell'articolo 634 del codice di procedura civile, onde consentire agli imprenditori di potere agire, con procedura di ingiunzione, anche per crediti relativi a prestazioni di servizi (1237).

Procedure informative

Interrogazione.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 10 novembre 1993, ore 9,30 e 15,30

Procedure informative

I. Seguito dell'indagine conoscitiva sulla situazione occupazionale in Italia.

II. Seguito dell'indagine conoscitiva sui sistemi di formazione professionale: audizione dei rappresentanti della CONFINDUSTRIA.

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- SMURAGLIA ed altri. - Norme per la tutela della dignità e libertà della persona che lavora, contro le molestie sessuali nei luoghi di lavoro (546).
-

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 10 novembre 1993, ore 15,30

Comunicazioni del Presidente.

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Progetto obiettivo AIDS (1994-1996).
-

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 10 novembre 1993, ore 9 e 15,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 9 ottobre 1993, n. 408, recante disposizioni urgenti per la regolamentazione degli scarichi termici a mare (1556).

II. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 19 ottobre 1993, n. 417, recante misure urgenti in materia di dighe (1574).

Affari assegnati

Esame ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento della Relazione sullo stato di attuazione della legge quadro sulle aree protette (*Doc. CXXV, n. 1*).

*In sede consultiva***Esame dei disegni di legge:**

- Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla biodiversità, con annessi, fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 (1382).
- Ratifica ed esecuzione della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, con allegati, fatta a New York il 9 maggio 1992» (1567) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede deliberante***Discussione congiunta dei disegni di legge:**

- Deputati BOTTA ed altri. - Soppressione dei consorzi idraulici di terza categoria (1541) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- LOBIANCO ed altri - Modifica dell'articolo 34 della legge 18 maggio 1989, n. 183, concernente i consorzi idraulici (224).

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee

Mercoledì 10 novembre 1993, ore 15

*In sede consultiva***Esame congiunto dei disegni di legge:**

- PICANO. - Modifiche alla legge per l'elezione del Parlamento europeo (1384).
- DUJANY ed altri. - Modificazione alle norme per l'elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo (1424).

- ZOSO ed altri. - Nuove norme per l'elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo (1428).
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata
individuazione dei responsabili delle stragi**

Mercoledì 10 novembre 1993, ore 17,30

Audizione del Segretario generale del CESIS, generale Tavormina.

- Costituzione di gruppi di lavoro.
-

